



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Maria Santissima, Madre di Dio – 1 gennaio 2012

Liturgia della parola: *Nm 6,22-27 **Gal 4,4-7 ***Lc 2,16-21
La preghiera: Dio ci benedica con la luce del suo volto

La prima lettura biblica del nuovo anno fa scendere su di noi una benedizione colma di luce, in cui prendere respiro per l'avvio del nuovo anno: il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli. Voi benedirete: per prima cosa, che lo meritino o no, voi li benedirete.

Dio ci raggiunge non proclamando dogmi o impartendo divieti, ma benedicendo. La sua benedizione è una energia, una forza, una fecondità di vita che scende su di noi, ci avvolge, ci penetra, ci alimenta. Dio chiede anche a noi, figli di Aronne nella fede, di benedere uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. Mio e tuo compito per l'anno che viene: benedere i fratelli! Se non impara a benedere, l'uomo non potrà mai essere felice.

E come si fa a benedere? Dio stesso ordina le parole: Il Signore faccia risplendere per te il suo volto. Che cosa è un volto che risplende? Forse poca cosa, eppure è l'essenziale. Perché il volto è la finestra del cuore, racconta cosa ti abita.

Brilli il volto di Dio, scopri nell'anno che viene un Dio luminoso, un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni ma il cui più vero tabernacolo è la luminosità di un volto. Un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.

La benedizione di Dio non è salute, denaro, fortuna, prestigio, lunga vita ma, molto semplicemente, è la luce. La luce è tante cose, lo capiamo guardando le persone che hanno luce, e che emanano bontà, generosità, bellezza, pace. Dio ci benedice ponendoci accanto persone dal volto e dal cuore luminosi. Continua la bibbia: Il Signore ti faccia grazia.

Cosa ci riserverà l'anno che viene? Io non lo so, ma di una cosa sono certo: Il Signore mi farà grazia, che vuol dire: il Signore si rivol-



gerà verso di me, si chinerà su di me, mi farà grazia di tutti gli sbagli, di tutti gli abbandoni; camminerà con me, nelle mie prove si abbasserà su di me, mio confine di cielo, perché non gli sfugga un solo sospiro, una sola lacrima. Qualunque cosa accadrà quest'anno, Dio sarà chino su di me e mi farà grazia.

Otto giorni dopo Natale ritorna lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire. Facciamoci guidare allora da Maria, che custodiva e meditava tutte queste cose nel suo cuore; che cercava il filo d'oro che tenesse insieme gli opposti: una stalla e «una moltitudine di angeli», una mangiatoia e un «Regno che non avrà fine». Come lei, come i pastori, anche noi salviamo almeno lo stupore: a Natale il Verbo è un neonato che non sa parlare, l'Eterno è appena il mattino di una vita, l'Onnipotente è un bimbo capace solo di piangere. Dio ricomincia sempre così, con piccole cose e in alto silenzio.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Un ringraziamento a p. Nello Ruffaldi e don Roberto Gulino che durante le feste natalizie ci hanno aiutato nelle celebrazioni e nelle confessioni.

Sabato 31 dicembre 2011 alle ore 18,00
Santa Messa e *TE DEUM* di ringraziamento per l'anno trascorso.

Giornata mondiale della pace.

È nel nome di Maria che dal 1967 si celebra oggi in tutto il mondo cattolico la giornata mondiale della pace. Dono divino, dono messianico è la pace. Non può essere costruita soltanto da noi uomini e soprattutto non potrà mai essere proclamata efficacemente fin quando non si depongono le armi. La pace degli uomini non può essere diversa da quella di Cristo: va quindi costruita sulle solide basi dell'amore fraterno e della grazia divina.

Ogni cristiano per vocazione deve essere un costruttore di pace cominciando magari dalle mura domestiche, impartendo una sana educazione ai figli con la forza dell'esempio.

Il tutto dobbiamo accompagnarlo con la forza della preghiera come fa la liturgia di questo giorno che ci fa ripetere nella orazione: "Tu, o Dio nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna", una salvezza che inizia già durante il nostro pellegrinaggio terreno.

Per la giornata mondiale della Pace di quest'anno, il papa ha dato come tema:

"Educare i giovani alla giustizia e alla pace."

L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino educere – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testi-

mone è colui che vive per primo il cammino che propone.

(...) « La pace non è la semplice assenza di guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza ».

La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità. La pace è anzitutto dono di Dio. Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace: in Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri (cfr Ef 2,14-18); in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore. Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscenze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di ridistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti. « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio », dice Gesù nel discorso della montagna (Mt 5,9).

La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno e nessuno può eludere questo impegno essenziale di promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità. Invito in particolare i giovani, che hanno sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può comportare sacrificio.

(...)

Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace ».

(dal Messaggio di Benedetto XVI)



È ancora presente nella sala s. Sebastiano il Mercatino Dei Prodotti Equo E Solidali. Anche le calze della Befana!

† I nostri morti

Collini Fernando, di anni 72, via Guerrazzi 157; esequie il 27 dicembre alle ore 16.

Morozzi Renza, di anni 89, via Mazzini 173; esequie il 29 dicembre alle ore 15.



IN SETTIMANA

Giovedì 5 gennaio – messa prefestiva dell’Epifania, ore 18.00.

Venerdì 6 gennaio – solennità dell’**EPIFANIA**, messe in orario festivo: 8.00 – 9.30 – 10.30 – 12.00 -18.00

Come ogni giorno, presso la cappella delle *Suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio*, dietro la ASL: messa alle 8.30.

Alle 9.30 *don Silvano* celebra al Circolo della Zambra.

L’adorazione del Primo Venerdì del mese è rimandata a venerdì 13 gennaio.

LE SUORE DI SANTA MARTA

L’Adorazione Eucaristica del martedì sera nella Cappella della Misericordia riprenderà dopo le festività natalizie.

Ogni venerdì, alle ore 7,00 Santa Messa preceduta dalla recita delle Lodi alle ore 6.52.



Pellegrinaggio a Lourdes dal 8 al 12 febbraio 2012

Sono già iniziate le iscrizioni per il tradizionale pellegrinaggio a Lourdes in occasione dell’anniversario della prima apparizione della Santa Vergine.

Partenza mercoledì 8 febbraio ore 18 e rientro domenica 12 intorno alle 24. Ci accompagna *Don Daniele*.

Quota di partecipazione comprendente viaggio in pullman e tre giorni di pensione completa a Lourdes: 300 euro.

Sono ancora disponibili alcuni posti; Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a *Sandro Biagiotti Tel 055 444283-*

INCONTRI IN SEMNARIO

L’alleanza - non più due ma una sola carne

Lunedì 9 GENNAIO ore 21,15

Seminario Arcivescovile – L.arno Soderini, 19

**VICARIATO SESTO FIORENTINO – CALENZANO
SETTIMANA IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA**

MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

8 – 15 GENNAIO 2012

Martedì 10 gennaio 2012

Presso il Cinema Grotta a Sesto F.

Proiezione del film

“TERRAFERMA” di E. Criaese

Ingresso: 2 euro ore 21.15

Giovedì 12 gennaio 2012

SERATA ADOLESCENTI E GIOVANI

“Ero forestiero e i avete ospitato” (Mt 25)

presso la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie - Calenzano - ore 18.45

Venerdì 13 gennaio 2012

VEGLIA DI PREGHIERA

“Migranti e nuova evangelizzazione”

Presso la Parrocchia di S. Giuseppe a Sesto F. Via di Calenzano 70 - ore 21.

Sarà presente il vescovo Claudio Maniaco

ORATORIO PARROCCHIALE

UNO SPIRITO DI COLLABORAZIONE

Questo anno pastorale ha sancito in maniera ufficiale la nascita di una collaborazione fra le parrocchie di **San Martino e Immacolata**. Crediamo che l’oratorio debba costituire uno spazio e uno stile condiviso tra le due parrocchie, che l’investimento economico e di persone “riguardi entrambe”, per l’annuncio del Vangelo alle giovani generazioni del nostro territorio. Già il catechismo, e il doposcuola seguono progetti condivisi, nel rispetto comunque delle diverse realtà, nonché l’impiego del servizio civile condivide risorse e le finalità. È stato preparato un pieghevole riassuntivo della vita dell’oratorio, con riferimenti e recapiti per le varie attività. Diffondetelo!!

CATECHISMO

Gli incontri di catechismo riprendono dopo l’Epifania (dal 9 gennaio) secondo i calendari propri di ogni anno.

ORATORIO DI NATALE

Nel periodo delle vacanze l'oratorio accoglie i bambini e i ragazzi per tutto il giorno, accompagnati da giovani animatori e adulti. Iscrizioni chiuse, raggiunta disponibilità di posti. Dal 2 al 5 gennaio.

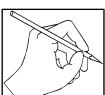
**!!! L'ORATORIO del SABATO
RIPRENDE il 14 GENNAIO !!!**

Uscite di Natale

Nel periodo delle vacanze don Daniele sarà fuori dal 6 all'8, con le famiglie, a Pievepelago (Mo).

CORSO AIUTO ANIMATORI

Il corso inizia sabato 21 Gennaio, dalle ore 16.00 alle 17.30 / 18.00, presso l'Oratorio San Luigi della pieve San Martino. Si rivolge in modo particolare ai ragazzi di III media e anche più grandi.



APPUNTI

Nelle nostre serate di novena di Natale abbiamo ascoltato le parole di Giovanni XXIII e PAOLO VI, nei loro, discorso di apertura o chiusura delle sessioni. Alcuni passi ci sono sembrati ancora attualissimi e chiare indicazioni per interpretare il rapporto della Chiesa con il "mondo".

Se guardiamo alla famiglia umana, siamo assaliti da immensa apprensione per le molte altre calamità nelle quali si dibatte: soprattutto per l'ateismo, che si è introdotto in parte della comunità umana, turbando l'ordine delle cose in ciò che tocca la mentalità, la morale e la vita sociale, in modo tale che a poco a poco viene accantonata tra gli uomini l'esatta nozione di quell'ordine. Man mano che si fa più chiara la luce che emana dalla conoscenza della natura, gradatamente - purtroppo - diventa più nebulosa la conoscenza di Dio e di conseguenza anche la vera cognizione dell'uomo. Quindi, mentre il progresso perfeziona in modo stupefacente le macchine di ogni genere di cui l'uomo fa uso, ogni giorno più la solitudine, la tristezza, la disperazione invadono il suo animo.

Avremmo molte cose da dire sulle complicate e per tanti versi tristi condizioni degli uomini moderni; ma oggi non è il caso di parlarne. Ora il Nostro intimo arde di carità, come arde la Chiesa radunata in Concilio. Seguiamo con estrema simpatia questa nostra epoca e le sue varie e contraddittorie manifestazioni, e siamo anche presi dall'incontenibile volontà di comunicare agli uomini contemporanei il messaggio di amore, di salvezza e di speranza che Cristo ha portato al mondo: "Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui" (Gv 3,17).

Sappia con certezza il mondo che è visto ammirabilmente dalla Chiesa, che nutre per esso una sincera ammirazione ed è mossa dallo schietto proposito non di dominarlo ma di servirlo, non di disprezzarlo ma di accrescerne la dignità, non di condannarlo ma di offrirgli conforto e salvezza. (...)

Questo Senato, sotto la luce della divinità, si è messo a studiare, ha considerato ancora l'eterno bifronte suo viso: la miseria e la grandezza dell'uomo, il suo male profondo, innegabile, da se stesso inguaribile, ed il suo bene superstite, sempre segnato di bellezza e di sovrannità. Ma bisogna riconoscere che questo Concilio, postosi a giudizio dell'uomo, si è soffermato ben più a questa faccia felice dell'uomo, che non a quella infelice.

Il suo atteggiamento è stato molto e volutamente ottimista. Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore.

Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette.

Vedete, ad esempio: gli innumerevoli linguaggi delle genti oggi esistenti sono stati ammessi a esprimere liturgicamente la parola degli uomini a Dio e la Parola di Dio agli uomini, all'uomo in quanto tale è stata riconosciuta la vocazione fondamentale ad una pienezza di diritti e ad una trascendenza di destinazione.